

I Bias Cognitivi e la loro influenza sull'esito processuale

I bias cognitivi, o fallacie logiche, sono distorsioni inconsce e sistematiche presenti in ogni forma del ragionamento umano, compreso quello giudiziario[1]. Nonostante tali bias siano ben descritti in letteratura, risulta necessario approfondire la loro presenza nelle scienze forensi e i loro potenziali effetti sull'esito processuale.

La perizia in tema di imputabilità è considerata una prova scientifica; pertanto, dovrebbe poter fornire un valido supporto al giudice per giungere ad una decisione "al di là di ogni ragionevole dubbio". Tuttavia, a causa di alcuni problemi insiti nella psichiatria, la diagnosi psichiatrica risente di un'intrinseca inaffidabilità e di una scarsa concordanza diagnostica[2] che, unite alla presenza di bias cognitivi nelle valutazioni degli esperti[3,4], impattano sull'assessment dell'infermità mentale nel contesto forense. Recenti evidenze scientifiche ritengono infatti che la perizia psichiatrica abbia una percentuale di errore molto elevata, secondo alcuni studi pari al 50%[5], e che soffra, così come il processo diagnostico, di una ridotta inter-rater reliability, ovvero di un ridotto grado di accordo tra diversi valutatori[6]. È infatti molto frequente all'interno dei tribunali che perito e consulenti tecnici giungano a conclusioni discordanti, le quali però influiscono sulla decisione del giudice[6].

Ci si focalizzerà principalmente sui bias cognitivi tra le cause di questa discordanza[7]. Il problema dell'influenza di tali fallacie nel ragionamento processuale verrà analizzato secondo il modello teorico dello Human Expert Performance (HEP) ideato da Itiel Dror[8]: verranno presi in considerazione i bias cognitivi dell'esperto forense in tutti i livelli proposti dal modello e verrà esaminato il loro impatto sui risultati giudiziari.

Per esemplificare l'influenza dei bias cognitivi nell'assessment del vizio di mente verranno illustrati alcuni casi giudiziari reali prevalentemente inerenti al tema dell'imputabilità.

Infine, verrà proposto l'utilizzo di un approccio multidisciplinare[9] come possibile soluzione per ridurre l'impatto di tali bias nelle valutazioni psichiatriche forensi, aumentandone l'oggettività.

[1] Ditrich, H. (2015). Cognitive fallacies and criminal investigations. *Science & Justice*, 55(2), 155-159.

[2] Regier, D. A., Narrow, W. E., Clarke, D. E., Kraemer, H. C., Kuramoto, S. J., Kuhl, E. A., & Kupfer, D. J. (2013). DSM-5 field trials in the United States and Canada, Part II: test-retest reliability of selected categorical diagnoses. *American journal of psychiatry*, 170(1), 59-70.

[3] Dror, I. E., & Murrie, D. C. (2018). A hierarchy of expert performance applied to forensic psychological assessments. *Psychology, Public Policy, and Law*, 24(1), 11.

[4] Guarnera, L. A., Murrie, D. C., & Boccaccini, M. T. (2017). Why do forensic experts disagree? Sources of unreliability and bias in forensic psychology evaluations. *Translational Issues in Psychological Science*, 3(2), 143.

[5] Miller, P. R. (2001). Inpatient diagnostic assessments: 2. Interrater reliability and outcomes of structured

vs. unstructured interviews. *Psychiatry Research*, 105(3), 265-271.

[6] Guarnera, L. A., & Murrie, D. C. (2017). Field reliability of competency and sanity opinions: A systematic review and meta-analysis. *Psychological Assessment*, 29(6), 795.

[7] Scarpazza, C., Miolla, A., Zampieri, I., Melis, G., Sartori, G., Ferracuti, S., & Pietrini, P. (2021). Translational application of a neuro-scientific multi-modal approach into forensic psychiatric evaluation: why and how?. *Frontiers in Psychiatry*, 12, 597918.

[8] Dror, I. E. (2016). A hierarchy of expert performance. *Journal of Applied Research in Memory and Cognition*, 5(2), 121-127.

[9] Scarpazza, C., Zampieri, I., Miolla, A., Melis, G., Pietrini, P., & Sartori, G. (2021). A multidisciplinary approach to insanity assessment as a way to reduce cognitive biases. *Forensic science international*, 319, 110652.